

Testaccio in Testa

Associazione Culturale e Ricreativa



Anno V • numero 1 • Marzo 2019 • copia gratuita • cell. 340.0003069
www.testacciointesta.it • www.testacciointesta.eu • info@testacciointesta.it • fb: testacciointesta

L'UNIONE FA LA FORZA

Due anni fa le associazioni “*Testaccio in Testa*”, “*Testaccio in Piazza*”, “*Riprendiamoci Campo Testaccio*” “*Real Testaccio*” hanno iniziato a collaborare con l’attuale Amministrazione Comunale per la ricostruzione di “*Campo Testaccio*”, inserito in un’area abbandonata a se stessa nel degrado assoluto per controversie legali tra l’Amministrazione Comunale, la Sovrintendenza dei Beni Culturali e la Società aggiudicatrice dell’appalto che avrebbe dovuto costruire parcheggi sotterranei e un nuovo campo di calcio nella parte sovrastante. Per questi motivi fu sospesa ogni attività per ben diciotto anni circa che ha comportato l’abbandono dell’area con l’inevitabile degrado e l’aggiunta di problemi gravissimi di sicurezza. E’ stata formalizzata l’espunzione dell’area dal Piano Urbano Parcheggi con l’attribuzione delle competenze dall’Assessorato alla Mobilità all’Assessorato allo Sport. In seguito, motivati dal vostro sostegno, abbiamo ottenuto l’assenso dei lavori di sgombero dagli occupanti, la bonifica dell’intera area e la sua messa in sicurezza. Il prossimo intervento riguarderà i lavori di reinterro che consenti-



AUTOSCUOLA MONDIAL

Via Giovanni Branca, 5 - 00153 - Roma (Testaccio)
Tel. 06 57 50 321 - 328 86 75 212 tempo@amondial.it www.amondial.it

PATENTI CONSEGUIMENTO RINNOVO CONVERSIONE UE/EXTRA UE DUPLICATO	VEICOLI PASSAGGI DI PROPRIETA' SOSTA E ZTL VEICOLI STORICI PRA E MCTC	SERVIZI CERTIFICATI ANAGRAFICI VISURE CATASTALI TRIBUNALE CAMERA DI COMMERCIO	CI TROVI ANCHE SU 
--	--	--	--

ranno di riportare il territorio alla quota zero, previa l’esecuzione di opere necessarie e propedeutiche alla costruzione definitiva del campo spettante alla società aggiudicatrice dell’appalto. Per il periodo intercorrente tra l’aggiudicazione dell’appalto e l’inizio dei lavori, le associazioni hanno presentato all’Assessorato allo Sport, un progetto transitorio in cui si prevede l’installazione di alcune attrezzature sportive non invasive e la fruibilità dell’area con la sviluppo di manifestazioni che avranno lo scopo di coinvolgere i cittadini. La durata di questo periodo, secondo valutazioni dell’Assessorato, avrà termine orientativamente entro settembre prossimo. La fase

di aggiudicazione e l’inizio dei lavori del nuovo “*Campo Testaccio*”, sempre secondo le valutazioni dell’Assessorato, dovrebbero completarsi in due anni a decorrere da settembre 2019. Il giorno 20 febbraio le Associazioni “*Testaccio in Testa*”, “*Testaccio in Piazza*” “*Riprendiamoci Campo Testaccio*” e “*Real Testaccio*” sono state ricevute da tre docenti di architettura dell’Università Roma 3 a cui abbiamo confermato e illustrato il nostro impegno per la realizzazione di “*Campo Testaccio*”. Restiamo in attesa di auspicabili sviluppi continuando nello stesso impegno unitamente al vostro sostegno.

Goffredo Taricone



www.csaventino.it - info@csaventino.it

Via Marmorata, 14 - 00153 Roma - Tel. 06/5740637



NUOTO
PALLANUOTO
ACQUAFITNESS
PALESTRA
THERMARIUM
CENTROSPORTIVO
AVENTINO

Farmacia Amoroso
Fondata nel 1882 Testaccio

Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso

**PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA • OMEOPATIA**

00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it



**Forno
magic**

Via Bodoni, 31 • 00153 Roma • 06.57287399 • 340.5380253
e-mail: bodoni31@gmail.com

RISPOSTE ALL'OSSERVATORIO

**OSSERVATORIO "VERSO RIFIUTI ZERO" - MUNICIPIO ROMA I CENTRO
INCONTRO TAVOLO TECNICO TESTACCIO, SAN SABA E RIPA
23 NOVEMBRE 2018**

Vi riportiamo le risposte di Ama alle criticità che sono state sottoposte in occasione dell'incontro e alle quali il referente Ama si era impegnato a darne restituzione. Vi ricordiamo che sulla nostra pagina Facebook troverete anche il verbale dell'incontro.

QUESITI SU CRITICITÀ TESTACCIO (DICEMBRE 2018)

D - Sapere quando e con quale frequenza è prevista la sanificazione dei bidoncini dell'organico assegnati ai condomini del territorio; tale sanificazione deve avvenire mediante l'impiego di un apposito prodotto a base di enzimi, che digeriscono i batteri che causano il cattivo odore, e il cui utilizzo è previsto dal contratto di servizio?

R - Per il momento non è possibile dare una risposta perché la pratica è in lavorazione. Come definita la pubblicheremo.

D - Possibilità di avviare dei corsi informativi tenuti da Ama per i cittadini, al fine

di spiegare il "dove si butta", con il supporto dell'Osservatorio e delle associazioni del territorio?

R - Per il momento non è prevista questa possibilità sul territorio di Testaccio, Ripa e San Saba. È stata comunque recepita l'esigenza di rafforzare l'attività di informazione e di sensibilizzazione che proviene dalla cittadinanza, tale per cui, nella definizione di un piano di incontri finalizzati a migliorare l'informazione sui corretti comportamenti da tenere, verrà tenuta in considerazione, come prioritaria, la richiesta di predisporre azioni in tal senso sul territorio dei rioni citati, così come è giunta dalle associazioni civiche di Testaccio.

D - Richiesta volta a far prestare maggiore attenzione, da parte degli operatori Ama, al riposizionamento dei cassonetti una volta svuotati;

R - È stata segnalata la problematica al responsabile di municipio. Essa, comunque, potrebbe scaturire anche dalla scorretta "presenza" che, sul loro corretto stazionamento

sulla strada, i cassonetti subiscono in virtù delle esigenze concorrenti di trovare spazi per i parcheggi delle auto. Si monitora comunque settimanalmente la situazione, al fine di risolvere la criticità.

D - Sapere a chi spetta la rimozione delle biciclette dismesse dall'ultimo servizio di bike sharing.

R - Il servizio di bike sharing è stato interrotto dall'operatore O-bike nell'ottobre 2018. Le biciclette rimaste nei vari punti di rilascio sparsi per tutte le zone più centrali della città sarebbero di proprietà dell'operatore, che avrebbe pertanto il dovere di ritirarle. Invece, avendole l'operatore abbandonate, esse sono state nel corso del tempo oggetto di comportamenti vandalici e di cannibalizzazioni che potrebbero far pensare che ormai siano soltanto dei rifiuti abbandonati da rimuovere. In realtà ci sono due aspetti dirimenti da considerare:

- non è compito di Ama prelevare le biciclette. L'Azienda potrebbe svolgere un tale servizio (che sarebbe comunque da considerare a pagamento, in aggiunta ai servizi standard erogati in ragione dell'apposito contratto di servizio con il comune) soltanto dietro specifica commessa da parte del comune: ma ciò non è accaduto;

- Ama, nell'ottica dell'obiettivo di riduzione

(segue a pag. 4)



TECNOCASA dal 1994
FRANCHISING NETWORK
Se vuoi cambiare casa ci pensiamo noi.

TESTACCIO CASA

Via Mastro Giorgio, 83
Cell. 342 8824951
Tel. 06 90210478
testacciocasa@gmail.com

VALUTAZIONI GRATUITE

ASSOCIAZIONE COLLEZIONE DA TIFFANY

Galleria d'Arte

Piano piano l'offerta d'Arte pittorica in Testaccio si affaccia nuovamente con una piccola ma interessante fucina di idee innovative, frutto dell'impegno di artisti emergenti guidati da Maestri di grande esperienza.

L'Associazione "Collezione da Tiffany" vuole essere il punto di partenza per riproporre quel tempio di Arti caratterizzante il Rione Testaccio degli anni '60, ove dalle bottegucce, dagli scantinati di mastri Artigiani uscivano opere degne di Storia.

Un rilancio in piena regola della passione per l'Arte pittorica che in realtà è dentro di noi, fin dalla prima infanzia. L'Associazione si offre per dar vita ad un desiderio mai sopito, facile da risvegliare specie se si è accompagnati da Maestri ed è per questo motivo che nei pochi metri del locale, vi è l'offerta di corsi di pittura, di disegno, di ceramiche e quant'altro si ha bisogno, su richiesta dei partecipanti o su proposta organizzata dall'Associazione.

Sarà così possibile superare quello spazio culturale che si è perso a causa della scarsa considerazione dell'Arte figurativa, soffocata dalla realtà di una vita cruenta e poi relegata nei Musei, unico punto di sopravvivenza anche delle opere dei grandi Maestri di un tempo.

Non c'è più stimolo nelle persone ed è un dramma perché è venuta meno anche la passione per l'Arte studiata nelle scuole ponendola erroneamente tra i fattori di scarso interesse economico e



quindi improduttivi e, ovviamente, da trascurare!

"Collezione da Tiffany" vuole superare tutto questo, offrendo spazio e futuro per chiunque voglia cimentarsi in una continua gara con la natura nel dipingerla in senso classico e tradizionale, oppure creare nuove immagini a fantasia, surrealistiche, metafisiche, ecc., magari seguendo percorsi strettamente personali con o senza la guida di Maestri d'Arti.

Lorenzo Romano

Associazione Collezione da Tiffany
(Galleria d'Arte)

Via Amerigo Vespucci, 31
00153 Roma
Capitale Centro Storico

SOPRANNOMI TESTACCINI

TAPPARELLA

Era solito salire negli appartamenti tagliando una parte delle tapparelle per entrare a...

SUGORO

Era solito diventare rosso in viso quando gli si parlava...

MARVINO

Era proprietario di una drogheria in via Franklin dove solitamente si giocava alla Ruota della Fortuna...dando 5 delle vecchie lire, potevi vincere il doppio di ciò che avevi versato con pescetti, dolcetti, ecc...

ER MANCIOLA

Era semplicemente mancino...

CAVALLO

Era un signore anziano, sempre vestito allo stesso modo che dormiva solitamente all'esterno della falegnameria di Giovanni Lo Po.

A' ZINNONA

Proprietaria della storica gelateria "Zi Elena" con rotondità femminili molto marcate e che per decenni ha venduto latte e gelati.

ER MELINDO

Era un calciatore dell'oratorio con mo-venze brasiliane.

Panificio
Flli Passi



panificeria · drogheria
Biscottoria
Romae

Via Mastro Giorgio, 87
(angolo via Luigi Vanvitelli, 16)
tel. 06.5746563
panificio.passi@alice.it



Re-use is the future



TONER



INKJET



CARTA



ECO

ROMA Via G. Battista Bodoni 25
tel. 06.5750447 rm.bodoni@ecostore.eu

CASALINGHI
TUTTO PER LA CASA

CELL. 345 9263169

BOX

65 74



NUOVO MERCATO TESTACCIO

Tabaccheria NARDI



ARTICOLI DA REGALO
Cartoleria · Profumeria
Giocattoli

VIA MASTRO GIORGIO, 52
mail: tabaccherianardi@gmail.com

BAR · RISTORANTE



PIAZZA DELLA ROVERE 84 · ROMA
366 4490950

(segue da pag. 2)

dei quantitativi di rifiuti prodotti, suggerisce alle associazioni del territorio di rivolgersi all'assessorato alla mobilità: affinché coinvolga le associazioni o i soggetti operanti nella riparazione delle bici, affinché essi possano ripararle e rimetterle sul mercato come beni usati aggiustati. Diversamente, non essendo

ancora possibile in Italia svolgere operazioni di preparazione di alcuni rifiuti al riutilizzo come beni (data la mancanza dei decreti attuativi della norma), nel momento in cui un operatore di Ama prelevasse tali beni abbandonati, a tutti gli effetti questi beni sarebbero considerati rifiuti (principio della privativa): con tutto lo spreco di risorse che ne deriverrebbe.

Prima di smaltire tali beni abbandonati come rifiuti, va praticata dunque la strada della riparazione, volta al riuso dei beni stessi. Nell'ottica del rispetto della gerarchia europea delle azioni da seguire, per giungere a una gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

(a cura di Francesca Taricone)

STORIE... E NON SOLO

Confesso che l'invito a scrivere del mio soggiorno professionale di Medico e Chirurgo a San Saba è stato, lì per lì, come partecipare ad una festa, ma subito sono stato colto dallo sconforto rendendomi conto dell'infinità di quante esperienze, sia minime che importanti e non sempre gioiose, ci siano da ricordare; ma per non deludere un amico, ci proverò. Inizierei dai primi passi per arrivare a quelle esperienze che hanno "segnato" la mia vita, per fortuna anche sostenuto dal "calore" di tante solide amicizie.

Appena laureato, avevo già famiglia con moglie e tre figli, ebbi il primo contratto di lavoro in una clinica sulla piazza del Tempio di Diana ma dopo poco tempo mi spostai a San Saba aprendo uno studio. Facevo visite nel pomeriggio in via Annia Faustina, in coabitazione con un formidabile amico, Manlio Lanni, medico di famiglia, amatissimo dai suoi pazienti e molto noto in zona. L'arrivo a San Saba coincise con la nascita del mio quarto figlio e con la prima specializzazione, Ostetricia e Ginecologia a Siena. A San Saba si con-

cretizzavano i miei "piani" di studio e lavoro con buona pace di Giovanna (mia moglie) che cominciava a mal sopportare le mie "passioni": la professione, la ricerca ed i viaggi. Lo "stile irrequieto" me lo porto dietro fin da ragazzo, essendo vissuto allo stato "brado" in Africa per molti anni. Qualche accenno alla Carriera è doveroso: gli intensi tre anni al San Camillo come "ventinovista", le altre specializzazioni: Chirurgia e Oncologia, la bella carriera all'Istituto Regina Elena e la lotta al cancro, spesso vittoriosa, culminata con l'insegnamento all'Università di Tor Vergata. Tappe preparate nella quiete di San Saba. Appena entrato nell'atmosfera del rione feci una visita al Monastero e alla Basilica che danno il nome al rione scoprendo essere la più antica struttura religiosa cristiana risalente al VII secolo e ricavata da eremiti da una caserma romana dismessa. La visita fu subito un impatto pieno di suggestioni ed emozioni. Il "messaggio" più interessante che mi regalò San Saba fu scoprire che Baccio Pontelli, il titolare della scalinata, sempre al fianco dei miei studi, fu architetto di ospedali tra i quali, il Santo Spirito, una delle sedi più frequenti per miei congressi. Il vasto e alberato giardino dedicato al Bernini, circondato da case basse piene di "storie", fu mia meta per passeggiate alla ricerca di "ispirazioni" e di "messa a punto" di idee.

Un episodio mi è rimasto impresso. Era l'11 settembre, la TV che era sempre spenta durante i lavori, quel giorno per caso era accesa. Improvvisamente il programma s'interruppe per dare la notizia dalle torri gemelle. All'inizio non capimmo quello che stesse trasmettendo e pensammo fossero le scene di un film, poi prendemmo coscienza dell'immane tragedia! Mentre migliaia di persone morivano, noi stavamo parlando degli scopi umanitari e sanitari da sviluppare con l'Associazione ancora da "fondare" e di come chiamarla. Decidemmo per Medicina e Mediterraneo MED E MED Onlus. Con questa struttura, tuttora viva e vegeta, tornai, pieno di speranze, in Africa per tante missioni, costellate da operazioni chirurgiche in vari Stati, dal Golfo di Guinea alla Rift Valley, sui grandi laghi, in particolare sull'immenso lago Vittoria dove è nato il progetto della nave Ospedale Scuola da dedicare alle Popolazioni delle tre nazioni rivierasche: Tanzania, Kenya e Uganda. Ho cercato di sintetizzare tutte queste "avventure" sanitarie nel libro HUR - Un Ospedale italiano sul lago Vittoria, uscito con prefazione del Ministro della Salute. Dal progetto FMH-LEVINA (FMH, sta per Floating Mobile Hospital - Levina invece, è il nome di una suora che è morta mentre stava dedicando la sua vita a questo Progetto) ci si aspetta che produrrà, oltre a salute e formazione, anche più benessere per quei Paesi. E' dura portare avanti il Progetto, ma con l'aiuto di tanti colleghi e amici volontari, resistiamo e andiamo avanti. Alla fine, come ha scritto Ferruccio Fazio, la nave si farà e sarà il vanto dell'ingegno e dell'umanità del popolo italiano.

Luigi Gentilini



ALOE VERA
UNA POSSIBILE PROFILASSI DEL CANCRO



PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI LUIGI GENTILINI
AUDITORIUM
ARS MEDICA

30 MARZO 2019
ORE 18:00
VIA CESARE FERRERO
DI CAMBRIANO, 29 | ROMA

180 pp
14 x 21 cm
978-88-255-2271-6
Aracne

SINTESI DEL LIBRO

Durante la sua adolescenza in Africa, l'autore ha conosciuto per caso le proprietà dell'aloè vera senza comprenderne la reale importanza. A distanza di anni è tornato nel Golfo di Guinea, dove ha incontrato le popolazioni che utilizzano a scopi terapeutici la pianta, e sul Grande Lago Vittoria, con l'aiuto della gente del posto, ha compreso le sue potenzialità. Medico di professione, avendo vissuto le "mutazioni" delle tecniche chirurgiche e chemioterapiche devastanti dei primi anni Settanta, i progressi della chirurgia mininvasiva e robotica e le chemioterapie mirate, apre il dibattito sull'utilizzo dell'aloè vera come profilassi del cancro.

CON LA PARTECIPAZIONE DI

Francesco GUARNIERI
Alessandro GUARNIERI
Othmar ASPMAIR
Rodolfo VIGLIANO
Gioacchino ONORATI



www.aracneeditrice.it

MURA AURELIANE

Testaccio fu inglobato all'interno delle mura tra il 271 e il 279 d.C. Partendo dalla piramide, il muro appare assai pulito, essendo stato fatto oggetto di un recente restauro. Questa è una delle parti meglio conservate, con torri rettangolari a distanza regolare, che offrono una veduta molto caratteristica. Le mura procedono in linea retta verso il Tevere, includendo la piana del Testaccio. Si giunge in breve ad un incrocio, dove sono stati aperti dei fornicati moderni, che formano archi imponenti. Sono 4 archi ma per noi che viviamo a Testaccio da sempre sono tre. "I tre archi". Nel 700 fu demolita l'ultima torre eretta ai tempi di

Onorio e con i marmi recuperati fu costruita la tomba di Raffaello al Pantheon. Qualche metro dopo, il muro entra nel terreno della linea ferroviaria, e non può più essere seguito. Qui il tratto è stato demolito per consentire il passaggio dei treni, ma una volta raggiungeva la vicina riva del Tevere. Infatti, nulla rimane del tratto che costeggiava il fiume verso nord per quasi 800 metri (un piccolo tratto è riemerso sotto le sterpaglie). A questo punto le mura proseguivano sull'altra riva del fiume, ma unite perché alle due estremità erano situate due torri edificate da papa Leone IV dalle quali si tendeva una catena che sbarrava, in caso di necessità, il percorso



Mura Aureliane demolite a Lungotevere Testaccio

fluviale, sotto vediamo la torre medioevale dinanzi al Mattatoio, a lungotevere Testaccio, che ricalca l'installazione delle antiche torri romane.

Il ritrovamento di strutture immerse nel Tevere. All'altezza di Testaccio nel punto in cui le mura Aureliane attraversavano il fiume, è stata evidenziata la presenza di una potente struttura in blocchi. Si tratta di cubi di sei metri per otto, alti diversi metri. E possono essere messi in relazione con le strutture rilevate più a nord, cento metri a monte di Ponte Sisto, e inter-

pretate in passato come resti del Pons Agrippae. Anche in questo caso le strutture si ritrovano in connessione con il circuito murario nel punto in cui avveniva il passaggio da Trastevere a Campo Marzio. L'ipotesi è che quei blocchi immersi nel Tevere fossero dispositivi di difesa quali torri che dal 271 dopo Cristo, emergevano dal fiume, controllando i punti in cui a nord e a sud la città restava sguarnita.

Franco Bottoni
ricerche archeologiche
di Stefano Marinucci

RINGRAZIAMENTI

Al Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso,
crediamo di interpretare in larghissima parte il pensiero di noi testaccini, nell'essergli riconoscenti per la professionalità, la cordialità, la disponibilità e l'empatia dimostrata nella professione di medico esercitata in tutti questi anni.

Grazie

Consigliata da **TestaccioinTesta**
Sconto **10%**, per spese superiori a
10 euro, agli associati
o presentando questa pubblicità

Macelleria IEGRI



CARNI DI PRIMA QUALITÀ
BOVINA - EQUINA - SUINA - OVINA

Preparati pronti da cuocere

COPPIETTE DI CAVALLO

BOX 23

macelleriaiegrinuovomercatotestaccio

Tel. 06/5755187 - Andrea 349/2826149

ISCRIZIONI 2019

Proseguono le iscrizioni
alla nostra Associazione
per l'anno 2019.
La quota sociale
è di euro 20 annui.

Per informazioni:

info@testacciointesta.it

340.0003069



parrucchieri
Laurain...

P.zza S. Maria Liberatrice, 7
00153 Roma

Tel. 06.5755496

Mob. 331.5011980

mail in-laura@libero.it

web www.laurain.it

f Laura In

farmacia De Angelis

Preparazioni galeniche

Alimenti senza glutine

Omeopatia - Profumeria

Via Marmorata, 133-135 - 00153 Roma
Tel. 06.574.09.41

L'Oasi della Birra Palombi



Degustazione
di 500 birre
Vini · Grappe

Roma - Piazza Testaccio, 38/41
Tel. 06.57.46.122

Bar-Pasticceria · Latteria-Gelateria



Linari
SERVIZIO CATERING

SU ORDINAZIONE TUTTE LE SPECIALITÀ
Via N. Zabaglia 9-9a-9b • Tel. 06.5782358 • Roma



Dott. Gabriele Di Mario

Psicologo Sessuologo

Piazza Santa Maria Liberatrice, 18
00153 Roma

cell. 3926677555

info@inpsicologia.it - www.inpsicologia.it



Libreria Testaccio

Piazza S. Maria Liberatrice, 23-26 - 00153 Roma
info@libriatestaccio.it

UNO PSICOLOGO FRA NOI

Calo del desiderio

Quando fuggiamo dall'intimità

Siamo sempre presi dalla nostra vita, i nostri obiettivi, i nostri traguardi e a testa bassa ci impegniamo a raggiungerli, poi nel momento in cui riusciamo a fermarci possiamo prendere consapevolezza se c'è qualcosa che brilla dentro di noi, la mancanza del desiderio la mancanza di quella luce che ci fa paura, o che ignoriamo, spegne questa luce.

Chi di noi non cova il desiderio di raggiungere quell'oggetto che possa soddisfare il nostro benessere.

Che cos'è il desiderio

Dal latino la parola desiderio significa senza astri.

La leggenda racconta che Auruspice poteva attuare le sue profezie solo guardando gli astri, ma se le condizioni meteo non permettevano la visione nasceva il loro desiderio, il voler vedere gli astri, necessario per compiere le sue funzioni divinatorie.

Il desiderio sessuale

Nell'intimità troppo spesso si dà poca importanza al vissuto personale e all'intimità, il piacere viene prevaricato da stereotipi legati alla prestazione portando in movimento dei sintomi che hanno base psicogena e che creano difficoltà nella coppia.

Il desiderio si nutre dell'attesa del raggiungimento dell'oggetto che si vuole avere, ma se l'oggetto è accompagnato da insoddisfazione, si tende ad inibire la possibilità di entrarci in contatto. Il piacere intimo e il desiderio hanno origine entrambi da un senso di rassicurazione, se uno dei due è accompagnato da un senso di frustrazione si cerca di evitarne il contatto, quindi la soddisfazione del bisogno non resta così prioritaria.

Quando la relazione intima è minata da una paura, un'angoscia che arreca solo dolore si preferisce allontanarsi dalla possibilità di reiterare lo stesso dolore.

Quando la mancanza di desiderio diventa patologia

Tutto questo vive un senso patologico, quando non si ricerca l'intimità per non esporsi alla frustrazione, non entrando in contatto con la situazione calda, accogliente e piacevole che può offrire l'intimità.

Tutto ciò può avere anche cause endocrine, o patologiche sistemiche o anche l'uti-

lizzo di determinati farmaci ma non sono da meno le cause psicogene.

L'inibizione più rara è quella primaria, dove è presente quasi una storia di asessualità, quindi dove si è sempre mantenuto uno scarsissimo desiderio, mentre quella secondaria avviene dopo un periodo di andamento regolare e se non sono presenti cause organiche o farmaci specifici possono essere causate da eventi psicogeni che hanno portato la difficoltà.

Quando la disfunzione crea disagio alla coppia

La modificazione del desiderio sessuale avviene generalmente a seguito di un forte disagio e difficoltà interpersonale che si manifesta principalmente nelle relazioni più intime. L'origine di queste modifiche possono ritrovarsi proprio nella coppia, essendo la sessualità il principale strumento di comunicazione e interazione profonda è la prima che risente di un disagio.

Tutto ciò avviene secondo varie espressioni del desiderio, con la libido, la pulsione, la voglia, l'attrazione, l'intesa sessuale e la passione ma anche con la motivazione sessuale e quando le componenti biologiche, o psicologiche o culturali influiscono sul desiderio c'è un inevitabile allontanamento.

Come risolvere la difficoltà

Uno psicologo dopo aver fatto una corretta diagnosi del caso può lavorare nella coppia nella possibilità di rilanciare il rapporto, lavorando sul non detto e sulle modalità disfunzionali che hanno portato a galla il disagio lavorando sulla modalità di relazione più utile ed efficace.

Dott. Gabriele Di Mario
Psicologo Sessuologo

I RENZONI
PARRUCCHIERI

TEL. 06.5810868

VIA A. VESPUCCI, 56

per appuntamento

hairtoni@alice.it

1849-2019

Anniversario della Repubblica Romana significativa ma di breve durata

La Repubblica Romana fu un'istituzione politica che si realizzò in due fasi; la prima nel 1798-99, la seconda nel 1849

La prima fu proclamata il 15 febbraio 1798 in seguito all'occupazione di Roma da parte delle truppe repubblicane francesi guidate dal generale Louis Alexandre Berthier cui fece seguito la proclamazione della fine del potere temporale pontificio a cui fece seguito, a sua volta, l'allontanamento da Roma del Papa Pio VI. La Costituzione della Repubblica fu proclamata solennemente il 20 marzo 1798 in piazza S. Pietro con una solenne cerimonia, con la presenza di un grande albero della libertà, di tre statue allegoriche della Francia, di Roma, dell'Eguaglianza, di un tricolore bianco, rosso e nero. In tale modo s'istituiva un parlamento bicamerale, ossia un tribunato e un senato che comprendevano cinque consoli subordinati al comando militare francese. Il territorio era suddiviso in otto dipartimenti: Metauro, Musone, Tronto, Trasimeno, Clitunno, Cimino, Tevere e Circeo. Si dovettero affrontare gravissimi problemi finanziari derivati dalle requisizioni dei Francesi. Scoppiarono rivolte che costrinsero alla proclamazione dello Stato d'assedio nel luglio del 1799 con la Costituzione degli istituti costituzionali e alla nomina di un governo provvisorio con poteri eccezionali. Tutto finì il 30 settembre con l'abbandono di Roma dei francesi e la venuta delle truppe napoletane di Ferdinando IV deciso a restaurare il governo pontificio.

La prima Repubblica Romana durò complessivamente 499 giorni.

La seconda Repubblica Romana fu proclamata il 9 febbraio 1849 dall'Assemblea Costituente eletta dopo la fuga di Pio IX con un governo affidato a un comitato composto di Carlo Armellini, Mattia Montecchi e Aurelio Saliceti. Il comitato fu sostituito da un triumvirato composto con poteri eccezionali, da Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi e Carlo Armellini. Il triumvirato dovette affrontare gravissimi problemi di ordine economico-finanziario e pubblico. La situazione precipitò a seguito dell'ingresso e dall'occupazione delle provincie settentrionali del territorio. Nello stesso tempo i napoletani avanzarono dal sud e inoltre ci fu l'arrivo del corpo di spedizione francese guidato dal generale Oudinot con lo sbarco a Civitavecchia il 5 aprile. Gli austriaci occuparono in due mesi; Bologna, Ferrara, La Romagna e arrivarono ad Ancona. I napoletani penetrarono nel Lazio. La difesa di Roma e della campagna romana fu positiva grazie ad un esercito di volontari comandati da Garibaldi. Le truppe di Oudinot furono respinte e questo fu il motivo di una richiesta di tregua da parte francese. Il generale Oudinot trattò solo apparentemente in realtà era solo in attesa di rinforzi che una volta arrivati sferrarono un attacco il 3 giugno con

35.000 uomini, 75 pezzi di artiglieria contro i 20.000 uomini della Repubblica Romana posti lungo le mura gianicolensi e su vari punti strategici delle strade consolari. Sul Gianicolo si combatté al Casino dei Quattro Venti più volte perduto e ripreso. Vi furono numerose perdite tra i difensori, fu ferito ad una gamba Goffredo Mameli che per le conseguenze morì il 6 luglio. I francesi occuparono anche Ponte Milvio, gettarono un passaggio di barche presso S. Paolo determinando in tale modo un'apertura tra le difese romane nella parte sinistra del Tevere. I francesi conquistarono, con continui bombardamenti, la cinta gianicolense facendo spostare così la linea di difesa lungo le Mura Aureliane. Il 30 giugno fu decisivo, Manara morì nella difesa di Villa Spada, Garibaldi creava il mito dell'invulnerabilità con le sue gesta lungo le mura. Non furono sufficienti sacrifici ed eroismi così come non ebbero alcun effetto l'illuminazione della cupola di S. Pietro nel giorno festivo S. Patroni con lo scopo di dare impressione di tranquillità della popolazione romana agli occhi dei francesi. Il primo luglio l'Assemblea dichiarò la resa della Repubblica Romana, ma i triumviri si rifiutarono di sottoscrivere la resa e si dimisero. Furono eletti nuovi triumviri; Aurelio Saliceti, Livio Mariani, Alessandro Calandrelli che il 2 luglio aderì la resa senza condizioni. Nello stesso giorno Garibaldi lasciò la città con 4.000 uomini e 800 cavalli al seguito. La mattina del 3 luglio dalla loggia del Campidoglio fu letta la Costituzione della Repubblica Romana destinata, però, ad essere non attuata, il pomeriggio i francesi entrarono in città e restauravano il potere pontificio.

La seconda Repubblica Romana durò complessivamente 145 giorni

Di grande interesse storico è una piazza del Gianicolo, particolarmente amata dai trasteverini, in cui si svolsero cruenti scontri tra le truppe francesi e quelle garibaldine. Nella piazza si trova la Chiesa di S. Pietro in Montorio del Primo Rinascimento, costruita da Ferdinando D'Aragona e Isabella di Castiglia reali di Spagna. La chiesa è ricchissima al suo interno di opere di grandissimo pregio, fu depredata dai francesi che profanarono la tomba di Beatrice Cenci asportando il suo cranio coperto da una gramaglia nera che nel toglierla e nel toccarlo, si disciolse in polvere. Sulla facciata laterale della chiesa, si può osservare una palla di cannone conficcata nella muratura e una lapide commemorativa. Nella piazza si può ammirare la bellissima fontana, alimentata dall'acqua Paola, nota ai romani come "il Fontanone" progettata dall'architetto Giovanni Fontana e realizzata intorno al 1612 con le elemosine dei benefattori.

Le donne in difesa della Repubblica Romana

Le donne romane accorsero in gran numero; centinaia risposero all'appello del Comitato di

soccorso ai feriti, che si costituì in Amministrazione delle Ambulanze. Ai componenti di soccorso si aggiunsero alcuni "cittadini" in maggioranza personale sanitario già in forze negli ospedali romani. Le ambulanze, cioè i punti di soccorso ai feriti, furono collocate in parte presso ospedali e ospizi, in parte presso conventi più o meno prossimi ai luoghi di combattimento.

A fine aprile, come sedi di ambulanze, furono approntati la Trinità dei Pellegrini, antico ospizio fondato nel '500 da Filippo Neri, gli ospedali di S. Giovanni in Laterano, Fatebenefratelli, S. Spirito, S. Giacomo, il Convento della SS. Annunziata delle Turchine a Monti, il convento di S. Pietro in Montorio, a ridosso del Gianicolo, S. Teresa a Porta Pia e in un periodo successivo, il Palazzo del S. Uffizio, il Convento della Scala (dove peraltro i frati non consentiranno mai l'ingresso alle donne assistenti), l'Ospedale di S. Giovanni de' Fiorentini, la Canonica di S. Maria Maggiore. All'Ospedale della Trinità dei Pellegrini, l'assistenza fu affidata a Giulia Paolucci e a Dina Galletti, bolognese, moglie di Giuseppe Galletti, presidente dell'Assemblea costituente. All'ospedale di S. Spirito fu nominata "regolatrice" Giulia Calame Modena, svizzera di Berna, moglie di Gustavo Modena, combattente a fianco del marito in Veneto. Le fu assegnata la responsabilità di un ospedale da campo a Palmanova.

Durante gli scontri fu ferita, imprigionata dagli austriaci, finché liberata raggiunse Firenze e di qui Roma.

Fra le donne più attive sono da segnalare:

Enrichetta Pisacane compagna di Carlo Pisacane, sposata al conte Dionisio Lazzari, madre di tre bambini, era fuggita con Pisacane da Napoli nel 1847 e nel marzo 1849 si ritrovò a Roma con Pisacane che provvide con lo stesso Mazzini, alla riorganizzazione delle forze militari.

Cristina di Belgioioso protagonista e in prima fila anche nelle giornate milanesi del '48, e successivamente partecipe attiva alla Repubblica Romana.

Il ruolo svolto da Cristina di Belgioioso nell'organizzazione delle ambulanze fu di primo piano e con "uguale zelo" volle che italiani e francesi fossero feriti accolti e curati nelle ambulanze senza alcuna distinzione. In realtà Cristina di Belgioioso non si limita a organizzare l'opera di soccorso momentaneo, ma pone l'accento sulla necessità che alle infermiere venga richiesta "molta severità di costumi e regolarità di vita quasi monastica".

Non tutte si salvarono: a Porta San Pancrazio fu ferita mortalmente l'ombra *Colomba Antonietti*, mentre combatteva, vestita da uomo, accanto al marito, l'ufficiale Porzi, sposato contro il volere della famiglia che si opponeva perché la figlia era di condizioni troppo modeste rispetto a lui.

Goffredo Taricone

ANNA MARIA CIFERRI

ER CAPPOTTO

Sfogliando un vecchio album di fotografie,
io rividi me con un bel cappotto.
Quando me sposai trentatré anni fa
mi' madre, che poteva, me compro'
un tailleur, due vestiti e un bel cappotto
da Martinelle al Corso.
Er matrimonio mio
è stato n'avventura
solo sto' cappotto la potrebbe raccontar.

Era bello, morbido
d'un verde sottobosco.
Me lo ricordo molto bene,
lo vedo in fotografia.
L'inverni che passavano
so stati n'agonia
e pe' cambià l'aspetto
de sto povero cappotto
cucivo e ricucivo e rivoltavo.
Non mi mancava certo
un po' di fantasia.

Di tempo ne era passato!
Finché un giorno
dentro l'armadio
invece d'un cappotto
mi ritrovai un giubbotto.
Me sveglio na' mattina,
faceva freddo, pioveva.
L'estate era finita.
Lo sportello dell'armadio s'apri'
E 'na vocetta un po' sfinita
me fa' "Oh, falla finita"
vatte a compra' un cappotto stamattina!

RAFFAELLA LA CROCIERA LA BOLLA DE' SAPONE

Vola leggera, cullata dar vento,
'na bolla de sapone
è sbucata da 'n balcone
e 'mo se dirige ner firmamento.
E' felice, è contenta
è libbera e nun lo sa
che se nun sta attenta
ar primo 'ntoppo scoppierà.
Ve l'ho detto, è 'na bolla de sapone
è 'n sogno, 'n illusione,
lontata assai da la reartà
e come è nata, così svanirà.
Gira, traballa
nun sta ferma 'n momento
pare 'na farfalla
ed er vento se l'è presa pe' divertimento.
Illusa, spensierata
vola de' qua e de là
ride gaia, 'ncantata
su la grande città.
E' dolce è bella
te viè voja magnalla,
'nvece è amara come 'na illusione
perché se sa, è 'na bolla de sapone.
Calma, lenta 'nun vola più
nun è 'na bolla de sapone
è 'na goccia che scenne giù.

DINO RESTALDI

'N CRISTO VELATO

E' notte, fa tanto freddo... piove.
'N capannello de ggente... 'n lampeggiante.
"Chi era?" 'No straniero... de 'n 'zo dove..."

"Me sa ch'era n' barbone..., 'n mendicante!!!"
Er lenzolo je s'era appiccicato...
e se vedeva... quer corpo rannicchiato.
'N Cristo velato... 'na preghiera veloce...
ppe n'antro poro Cristo... morto 'n croce.

MARIO TIDEI

ER VESTITO NOVO

Lo comprasssimo là, sur Corzo Umberto,
'ndove ce so li "Grandi Magazzini",
aspettassimo li che fusse aperto pè entrà
subbito e sceje poi pè primi.
Ce lo disse, pè caso, er sor Pasquale
Che stavano venvenuto a basso prezzo.
Lo trovammo, era bello, tale e quale
Come io lo volevo, a'n tanto a pezzo.
Preso che fu poi lo portammo a casa;
mì moje sentenziò: "Mò te lo metto
là dentro ar credenzone de cerasa
ne lo sportello lì, de fronte ar letto,
ce metto puro 'n po' de naftalina,
pè nun fallo magnà da le farfalle,
è proprio de grisaglia sopraffina,
nun vojo che ce vengheno le tarle".
Passeno i giorni, poi passeno l'anni
E er vestito stà sempre ne la busta;
cominceno a arivà 'n po' de malanni
e le prime sferzate de la "frusta".
Beh... ho deciso che è ora che me movo
E v'arriconto qui, pè tajà corto,
che me successe cor vestito novo,
la prima vorta... lo misi... dopo morto!!!

ENRICO CACCIAGLIA

"DAR PARADISO ALL'INFERNO"

La cena è pronta su belli de nonna
Salite eppoi lavateve le mani
E mentre le sue l'asciuga su la gonna
Scanza quarcosa pure pe li cani
L'estate stà a scandi l'urtimi giorni
Comincia a fà freschetto li ar paese
La gente n'vede l'ora c'aritorni
Tra chi ce vive e chi ce se fà er mese
Er sole va a dormì co la montagna
Er giorno se conclude ar tavolino
Se parla e ride mentre che se magna
N'amatriciana co n'bicchier de vino
Adesso è tardi daje tutti a letto
Dice na madre a que la fia adorata
Mentre er piu piccolo se lo strigne ar petto
Pe poi anninnallo co l'urtima poppata
Du 'nnammorati se saluteno felici
Co la promessa de rivedesse ancora
Rompe er silenzio na risata tra du amici
Poi tutto tace finché n'ariva l'ora
Un rombo gelido squarcia sogni e vite
Pochi secondi ma er tempo sembra eterno
E n'que la quiete e n' que la notte mite
Dar paradiso se scese giù all'inferno.

NADIA PUGLIELLI

ER SUPPRÌ AR TELEFONO

È fatto de riso,
connito co' er sugo de carne,
ne' core suo c'è la mozzarella.
Lui se rotola ne' pangrattato
e fritto dorato se magna sempre cällo.
La mozzarella se squaja e fila
fòri la bocca.
Er supprì nu' se po imita'
e nu' lo poi chiamà arancino,
è 'no sfizzio Romano,
e si lo voi assaggià
solo a Roma te lo poi magnà.

ENZO NIGRO

MADemoiselle DE TRASTEVERE

T'ho ncontrata
'na mattina pé Trastevere
te n'annavi a braccetto co' er sole ;
'na cascata de capelli
bionni e belli
t'ariscenneva sur petto
sino ar core.
"Mademoiselle , s'il vous plait ,

je posso fa' da cicerone?"
"Aho'... Beh?"...
m'arrisponnesti divertita -
io so' trasterverina come te!"
Mo' assieme
se n'annamo pe' Trastevere
tenennoce abbracciati core a core ,
'na cascata de capelli bionni e belli
m'asvolazza sur petto
sino ar core.
...Eri l'amore!

ANTONIO CARUSO

ER MERCATO DE TESTACCIO

Ar mercato de Testaccio
bancarelle de pupazzetti
ce ne stanno in quantità.
C'è la sora Betta
che venne 'e carzette.
Quante cose a sto' mercatino!
C'è tutto: verdure, cavoli, carciofi,
tartufi, olive, preciatto, giocattoli
per regazzino.
A sor Giusè – aò Annamari -
"che c'hai de bono?" - ciavemo
un po' de tutto.
A casa tutti bene? "Be, si, per momento
pare nessuno se lamenta."
Ar mercato de Testaccio
ce so tanti negozietti,
e ce trovi anche i confetti.
Arisponne Risita: - mo che
ce faccio 'a frittata?
Io già me so sposata!!!...
"E cò chi?" "Be, io romana,
me so sposata un molisano".
Mi moje Anita se fa

na risatella, e pensa:
Ma chi sarà sto sposarello?!..."
Quante cose a sto mercatuccio,
se vennenno anche le cartucce;
le venne er sor Boccaccia,
e so proprio quelle vere,
pe annà a caccia.
Ma proprio sur più bello,
quanno 'à gente canta stornelli,
ariva 'na musichetta
comannata dar sor Righetto
che t'e 'ntona 'na marcetta:
er core già prova 'na stretta.
Poi te sona 'na canzone
appassionata e bella,
de Roma antica ch'annava in carrozella.
A senti 'sto ber motivo
la gente se mette tutta a cantà;
e tutti strilleno: - EVVIVA ROMA,
e tutt'a gente che ce sta,
evviva la libbertà!...
Pochi giorni addietro annai
a comprà er giornale,
perché li c'è anche n'edicoletta;
e vidi 'na scenetta,
ciòè du' persone che litigaveno.

Aò, be ma che voi? e... qua me vojo fermà!
Ar mercato de Testaccio
ce vanno le signorine
che cercano lo sposino,
e cò 'a scusa de comprà zucchette
se danno 'm ber bacetto .
Mi moje Anita a sto ber mercatino
ce va cor carellino;
e quanno attacca a parlà nun la fa
finita, e avoja 'aspettà Tonino!
Ma è mai possibile
che cianno da dè tante cose?
Ma statte un po' zitto: se sa, discutono
de la spesa e de tant'artre cosette.
Famola finita. Ho portato
nà dozzina d'ove dar paese,
famose nà bella frittata
e chiudemo n'artra giornata.
Anita fa la frittata
e nun ce mette er sale,
pe nun fa beve er vino, ar marito Tonino!...
Viva er mercato de Testaccio;
viva la gente romana, viva la Lazio,
viva la Roma; e io che so molisano
dico: "Forza Campobasso!
Viva anche Pescolanciano".

ALESSANDRO PAONE

'NA CAREZZA D'AMORE

Te guardo e me domanno, ma com'eri?
e te se vede che nun sei felice...
lo sguardo voto sfragnato dai penzieri.
Me piace immaginate soridente,
felice, innamorata... com'eri fino a ieri.
Er cancro t'ha cambiato in un momento,
er cielo s'è scurito in un baleno,
tutto s'è trasformato in un tormento!
la chemio s'è arubbata li capelli,
come farfalle so' volati via.

Ereno neri lunghi e tanto belli,
e quante vorte te l'ho accarezzati
mentre che te baciavo innamorato!
ma drento ar core mio nulla è cambiato,
io t'amo ancora come er primo giorno,
e adesso mo' che faccio, frastornato...
insieme a te me more tutto intorno!
e me ricaccio drento la tristezza,
vestenno 'n ber sorriso spenziato
te faccio come allora 'na carezza...
mentre moro co' te... innamorato!

MASSIMILIANO GIANNOCO

CIRCONDATI DA LI BARBARI

Pore Roma e Italia nostre, che deveno
affrontà non soltanto li problemi
de tutti i ggorni, come l'intrallazzi,
le rubberie, la crisi e pure er fisco.
Ora tocca sorbicce n'invasione
de hooligani, de bulli teppisti,
scesi dar nord come lanzichenecchi,
pe nun parla de st'artri integralisti,
che vonno pijiasse la Capitale
pe n'assurda guerra de religione.
Me sa che, stavorta, quer che nun fecero
i Barberini, pe rovinà l'Urbe,
lo faranno sti novelli Barbari,
si nun se damo veramente da fà.

ROBERTO MARTINI

ER SIMBOLO ROMA, RIONE XX TESTACCIO

Daveno er palio in televisione
allora io e artre du' persone
se vedemio la gara pe' lo straccio.
Chi faceva er gioco de lo scaccio
come aquila e pantera in collisione,
frattanto t'artre contrade bone bone
ognuna se levava da l'impaccio.
Dietro er mossiere che se faceva sotto
pe' da er via a tutta que la giostra
d'ommeni, cavalli e cacasotto.
Ma la lupa sorniona e in bella mostra
tira fori 'no storico cappotto
bestia sì, ma sempre madre nostra.

GOFFREDO CIARALLI

LA TESSERA

No... io nun ciò la tessera, ma sento
d'amà 'sta tera mia dove so' nato,
e si nun basta er sangue che 'j 'ho dato,
so' ancora pronto a dallo ogni momento,
c'è bisogno d'avecce un documento,
e un distintivo bene appiccicato
p'esse italiani?... Fio... te sei sbajato,
Italiano ce so... nun ce divento,
nun me serve de scriveme a un partito
e sorti propio all'ora de lo spello,
e famme riconosce dar vestito,
anzi dirò de più, io so' romano,
che senza timbro e senza francobollo,
vordì pe' cinque o sei vorte Italiano!...

CLAUDIO DEL VICO

VIA DI MONTE TESTACCIO

Te vojo accontentà, prima che scocci,
e te rivengo a dè, si com'è nato,
indove tutto intorno c'era er prato,
quello che chiami er Monte de li cocci.
L'antichi, pe' mettecce er macinato,
nun ciaveveno mica li cartocci,
ma brocche in tèra cotta, e li barocci
dar fiume le portaveno ar mercato.
Le brocche rotte doppo tanta gloria
Messe tutte ammucciate in quer postaccio
Pareno un monumento a la memoria,
per cui pezzi de brocca e calcinaccio
so' stati l'ingredienti che la storia
ha voluto addoprà pe' fa' Testaccio.

MARIO FERRARI

L'ASINELLO

Te la fai 'na gran risata
si quarcuno te dice:
"c'è un asino che vola?"
oppure arzi le spalle

facenno er saputello?
'Mbe io no!
arzanno l'occhi ar cielo
e scrutanno tra le stelle,
... spero sempre de vedello
sto poro somarello!!!

TEATRI TESTACCINI – PASSATO E PRESENTE

Testaccio è sempre un luogo dove si respira l'arte. I vari teatri ubicati nel rione testimoniano la voglia dei testaccini di avvicinarsi sempre di più alla conoscenza di questa arte.

Tracciamo un po' di storia, storia che ci riguarda da vicino, storia vissuta dalle generazioni precedenti. Pensare ad un genitore, un nonno o un bisavolo seduto in poltrona, sicuramente poco comoda, in un teatro dell'epoca fa un certo effetto.

Iniziamo con il primo in ordine cronologico, era il **Teatro Garibaldi** in piazza Testaccio (all'epoca piazza Mastro Giorgio) una piazza diversa da come si presenta oggi.

Progettato da Quadrio Pirani e costruito nel 1909, il teatro sorgeva nell'angolo tra via Aldo Manuzio e via Mastro Giorgio.

Inizialmente venivano proiettati film muti accompagnati da un pianista napoletano per poi essere sostituiti da spettacoli di varietà e rappresentazioni teatrali.

Rimase in uso fino alla fine degli anni Trenta per poi essere demolito alla fine della seconda guerra mondiale.

Poi c'è stato il teatro all'interno della **Sala Clemson**. La Sala Clemson è stato soprattutto un cinema ma dagli anni 30 in poi si è prestata ad interpretazioni teatrali con grandi nomi, primo fra tutti Checco Durante, trasteverino di nascita ma testaccino d'adozione.

I ragazzi testaccini organiz-

zaro una filodrammatica dove, dopo piccoli provini, recitavano anche testi di primo piano.

Arrivò poi il boom con il Cinema-Teatro **Vittoria**, teatro testaccino per antonomasia.

Sin dai primi anni del Ventesimo secolo, il Vittoria era il teatro di Testaccio. Una palazzina a due piani che affacciava su una piazza sterrata, con una chiesa maestosa e nuovissima a farle da contraltare. Testaccio era quartiere di frontiera. Il centro di Roma era lontano anni luce. Al Vittoria in quegli anni si faceva il varietà. Un varietà probabilmente senza troppe pretese e che, dopo qualche decennio, si sarebbe chiamato avanspettacolo. Ciò nondimeno, su quel palco si esibirono attori ed attrici che poi avrebbero scritto la storia del teatro e del cinema italiano: Aldo Fabrizi, Totò, Anna Magnani, solo per citarne alcuni. Dopo la guerra, quando la furia edilizia impazzava nella capitale, quell'edificio venne abbattuto. Al suo posto sorse un condominio, moderno e confortevole che, al piano terreno ospitava un cinema. Un cinema grande, con una platea e una balconata, che per molti anni fu il punto di riferimento per lo svago dei testaccini, gente spiccia, chiasosa e dall'umorismo genuino. A costruire il nuovo cinema Vittoria, fu l'imprenditore Amati, proprietario di numerose sale a Roma e non solo. Il cinema chiuse alla fine degli anni Settanta. Nel 1986 iniziarono i lavori di ristrutturazione per



Il Teatro Garibaldi, per posizionarlo osservare l'edificio in fondo: è la Scuola IV Novembre

merito di Attilio Corsini che incaricò del progetto il celebre e quotato architetto Enrico Nespiga. I lavori furono completati a tempo di record e a dicembre del 1986, il teatro Vittoria - nella sua veste attuale - aprì le porte al pubblico: 560 poltroncine di velluto rosso davanti a un grande palcoscenico. Da allora il Vittoria non ha mai smesso di far divertire i romani. Con ospiti internazionali, produzioni della cooperativa Attori & Tecnici, compagnie prestigiose, grandi mattatori. Il teatro ha resistito a tentativi di sfratto, congiunture economiche, televisioni, multisala e videogiochi, perfino alla prematura scomparsa di Attilio Corsini, nel 2008.

Proseguendo il giro troviamo, sempre nell'ambito dei 200/300 metri altri teatri come il **Teatro Testaccio**, il **Petrolini**, l'**Antigone** con la

Taverna Vecchia
RISTORANTE PIZZERIA

SPECIALITÀ
PESCE
CARNE
FUNGHI PORCINI

MARTEDÌ CHIUSO

Via Coni Zugna, 81
00054 • Fiumicino
Tel. 06 65029886

vicina **Sala Lysistrata**, il **Cometa Off**, il **Teatro di Documenti**, l'**Accento**, probabilmente me ne sarà sfuggito qualcuno.

In questi teatri si può vedere di tutto, commedie brillanti, serate musicali, drammi classici, mantenendo sempre un grande livello artistico.

Franco Bottoni

Box 40/41/54

Cesare

calzature dal 1960

Pasticceria di Zio

F.lli Del Nista dal 1918

lunedì riposo

[PasticceriaDIZio](https://www.facebook.com/PasticceriaDIZio)

00153 Roma - Via Ghori, 55 TESTACCIO

Tel. 06 574 22 74

sdelnista@yahoo.it

Cell. 3478108403

La Botteguccia

di Anna Maria Del Pinto dal 1928

Abbigliamento Donna

Intimo Donna-Uomo

Testaccio

Piazza S. Maria Liberatrice, 29 - Roma - Tel. 06.5746074

STORIA DI MONTE TESTACCIO - I

Iniziamo, da questo numero, a raccontare la storia di Monte Testaccio, dalla genesi ad oggi. I testi e le foto sono stati gentilmente offerti da Giovanni Borganelli Spina, che ringraziamo. In anni ed anni di ricerca è riuscito ad avere un quadro di notizie di notevole interesse.

Precondizioni per la nascita di Roma in due fasi preistoriche:

1 - Geologica e Geografica

Milioni di anni fa, sotto la spinta della placca continentale africana, emerse la catena Appenninica come spartiacque tra Adriatico e Tirreno.

I corsi d'acqua defluivano verso i due mari con andamento "a pettine".

L'area costiera tirrenica più volte sprofondò nel mare e ne riaffiorò.

1.8-0.6 milioni di anni fa emerse l'Antiappennino toscano-laziale-campiano parallelo agli Appennini e dalle sue faglie, 600-80 mila anni fa, sorsero numerosi apparati vulcanici (Volsini, Cimini, Sabatini, Albani e Vesuvio).

La nuova catena montuosa deviò più volte i torrenti, finché unificandone i bacini, l'acqua scavò la valle del Paleotevere, orientata da Nord a Sud e sfociante nell'Agro Pontino molto più a Sud delle antiche singole foci.

80-19 mila anni fa le ultime eruzioni dei Colli Albani sbarbarono la neovalle del Paleotevere e sovrapposero i propri tufi sui margini di quelli Sabatini presso Monte Mario. Qui la congiunzione dei due coni vulcanici costituì un passo, ovvero il punto più basso, del profilo altimetrico tra i coni.

Da tale diga sorse un grande lago che, quando tracimò violentemente nel passo, si svuotò. Quell'acqua scavò un nuovo letto profondo nei tufi che poi ricolmò con i detriti del fondo lacustre ed irruppe nella campagna romana fino al mare modellandola.

La costa laziale s'era ritirata nell'ultima glaciazione (Wurm) 120-12 mila anni fa.

Infine gli affluenti del fiume presso il passo, drenando le pendici dei Colli Albani, scavarono i tufi fino ad isolare i Sette Colli.

Il complesso idrogeologico laziale, per azione chimico-fisica, generò una serie di materiali utili all'uomo: basalto, travertino, pozzolana, tufi, ghiaie, sabbie, argille, terreni fertili, sorgenti d'acque termali e potabili.

2 - Geografica ed Umana

I primi insediamenti rinvenuti nel Lazio risalgono all'Uomo di Neanderthal (120 mila anni fa). Poi, dall'età del ferro l'homo sapiens che si muoveva lungo l'entroterra della costa tirrenica incontrava l'ostacolo del Tevere (oggi terzo fiume d'Italia, lungo 405 km. e secondo per bacino idrografico). Quei pastori nomadi indo-europei volendolo attraversare (per la transumanza delle greggi) ed attratti dal sale delle saline alla foce dal Tevere (Campus Salinarum), trovarono un possibile guado, stagionale, a valle del-

l'isola Tiberina: dove il suo letto si allargava ed il livello dell'acqua era quindi più basso. Tali genti, in attesa della magra fluviale, costruirono dei ripari provvisori per la sosta (4000 anni fa).

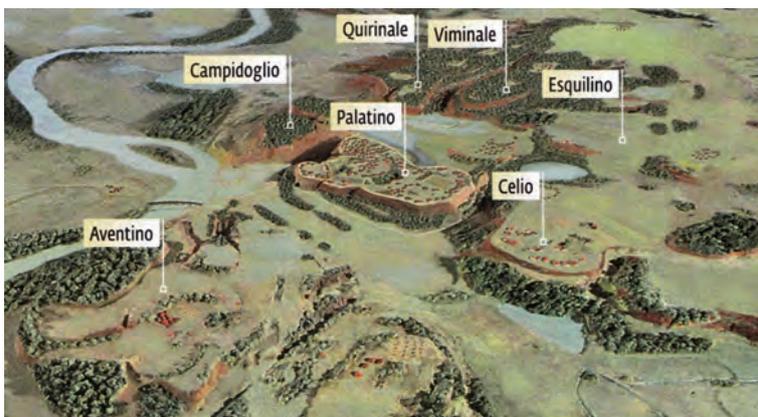
Le ripide alture più limitrofe (Campidoglio, Palatino ed Aventino) offrirono, a quei primi nuclei umani, un sito difendibile per le loro capanne e le greggi ed al sicuro dalle esondazioni improvvise del fiume. Gradualmente parte di quei nomadi in transito vi stanziò con continuità.

Così sorsero i villaggi proto urbani di pastori seminomadi-agricoltori sui sette colli. Finché nel 753 a.C. Romolo (o chi sa chi), li riunì politicamente in una confederazione di Latini, Etruschi e Sabini che poi s'espansero nei territori circostanti sulle due rive del Tevere...: Roma.

Lungo il corso torrentizio (forti cambi di portata) del fiume quel guado fu l'unico con tali caratteristiche e risultò strategico: costituì l'incrocio tra la via d'acqua e le vie "naturali" di terra.

A valle dell'Umbria fino ad Ostia, non sorsero altri insediamenti urbani sulle sponde del Tevere.

Quel guado consentì i commerci tra l'Etruria, estesa dal Po al Tevere, e la Campagna (Magna Grecia): qui transitarono i viandanti già stanziatisi in Italia dal III millennio: Etruschi, Latini, Sabini, Volsci, Falisci, Equi, Ernici, Rotuli, Sanniti ecc..



I Presupposti della nascita del Monte

L'Urbe, nella sua progressiva espansione demografica e urbanistica, specialmente dopo le guerre puniche (III e II sec. a.C.), riceveva le merci dai territori bagnati dal Mare Nostrum.

Quando, nel 67 a.C., finalmente Roma con le sue flotte, ottenne "l'imperium maris" debellando tutte le piraterie nemiche, la navigazione commerciale divenne sicura e consentì regolari e crescenti importazioni: viveri, materie prime, semi lavorati e prodotti finiti.

Tali merci giungevano, nelle stagioni di mare calmo, a Porto (Ostia) su naviglio marittimo: navi da carico (onerarie) a vela e con fondo a carena tonda per una capiente stiva.

Queste navi erano generalmente lunghe 25-30 metri e larghe 8-10 metri, portavano 3-4000 anfore per 110-180 tonnellate di carico ma sovente anche molto di più.

Navi speciali potevano contenere anche uno dei 10 obelischi egizi di Roma, come quello del Laterano alto/lungo più di 32 metri e pesante 340 tonnellate.

Le strade militari, dritte ma ripide, rendevano troppo lenti i carri con carichi pesanti.

*Giovanni Borganelli Spina
(prosegue nel prossimo numero)*



DANZA CON NOI. DANZA

Arte Balletto

Via Rubattino, 1 - 00153 Rione Testaccio Roma
Tel 0657285843
www.arteballettoroma.it/info@arteballettoroma.it

TEATRO PETROLINI

Via Rubattino, 5
00153 Roma (TESTACCIO)
Tel. 06.5757488
Fax 06.5742349
teatropetrolini@tiscali.it
www.teatropetrolini.com

direttore artistico: **Paolo Gatti**
direttore organizzativo: **Margarita Smirnova**

I LUOGHI DELLA SPERANZA

La riflessione che segue si ispira al titolo dell'evento, curato dal filosofo Elio Rindone, "Nel mondo attuale c'è ancora posto per la Speranza? La lezione dei Greci" che si è svolta il 3 marzo 2019 al Teatro Altrevie a Garbatella.

"I luoghi della speranza" vanno vissuti e curati da una Comunità.

L'Associazione TestaccioinTesta e la sua rivista nel rione Testaccio sono "un posto della speranza", come lo è stata nello stesso rione la Festa di Carnevale del 24 febbraio nell'Area Giochi di Piazza Santa Maria Liberatrice curata dal "Comitato mamme, papà, nonne, nonni" che ha inventato i "legami" per avere musica, balletti, merende che hanno rallegrato la festa ed i bambini, le bambine che l'hanno vissuta.

Questa è la Speranza: aver permesso ai genitori, figli e figlie di sognare.

Questo è *Il Posto della Speranza*. La speranza non è astratta quando si realizzano eventi dove si trasmettono: la costruzione, la passione, la fiducia, la gioia, il sogno.



L'iris, il fiore della fiducia, dell'amicizia e della speranza

La speranza non è "sperare in un mondo migliore" ma è far esistere eventi che hanno in sé "La Vita".

"L'Infinito è il luogo della Speranza" e non è astratto se lo facciamo vivere nei nostri eventi e nelle nostre feste pubbliche. L'Associazione TestaccioinTesta ed il Comitato Area Giochi Piazza Santa Maria Liberatrice lo dimostrano e ancora lo dimostreranno.

Maria Pia Mazziotti



TEATRO ANTIGONE
Via A. Vespucci 42, Roma (Testaccio)

Tel: 06.5755397
Mobile: 338.6585664 / 347.8050518

www.teatroantigone.it
Mail-servizi informatici e pubblicità: info@teatroantigone.it
Affitto e prenotazioni: sylvia@teatroantigone.it

CONTATTI
389-52.99.672
338-65.85.664

SITO WEB
www.teatrolysistrata.it

MAIL
salalysistrata@gmail.com

f Sala Lysistrata
@SLysistrata
salalysistrataofficial

via Amerigo Vespucci, 40 Roma




EcologiQ®

IL Tuo negozio di prodotti
ECOLOGICI e BIOLOGICI!
Per te, la tua casa e i tuoi cari!
Tantissimi nuovi articoli da regalo
ORIGINALI per REGALI INTELLIGENTI!
Ci trovi in Via Giovanni Branca 15!

Vanité

Abbigliamento Intimo
Uomo - Donna

Via Mastro Giorgio, 81/b/c - Tel. 06.5740539
Testaccio - Roma

Flip a Coin

PARRUCCHIERI



Via G.B. Bodoni, 47
00153 Roma
Tel. 06.64007021

f Flip a Coin - Parrucchieri

Agustarello

a Testaccio dal 1957

Un locale per molti...
ma non per tutti

Specialità Romane

00153 Roma - Via Giovanni Branca, 98

Chiuso la Domenica
Pranzo: 12,30-15,00 • Cena: 19,30-24,00
Prenotazione: 06.5746585 • 345.0665646

NotizieSpotdall'AssociazioneNotizieS

Panchine

Come promesso, il 13 Gennaio abbiamo iniziato a ripristinare le panchine di Piazza Santa Maria Liberatrice per rendere decorosa una Piazza così bella ed importante per tutti noi. Il nostro lavoro non si fermerà ed appena ci sarà possibile provvederemo ad ultimare le restanti panchine insieme a chi vorrà darci una mano.



Il Presidente di TestaccioinTesta, Goffredo Taricone, sempre in prima linea

Campo Testaccio

Inviata il 4 Marzo 2019 richiesta di incontro all'Assessore Monteverde e all'Assessore Frongia per avere come da loro promesso lo stato dell'arte dei prossimi interventi per la messa in sicurezza dell'Area. TestaccioinTesta ha incontrato anche l'Università di Roma Tre – Facoltà di Architettura per intraprendere un percorso ragionato e approfondito sull'intera Area.

Portierato

Prosegue la nostra collaborazione con S. Egidio per attività di consegne a domicilio e molto altro ancora... Stiamo, inoltre, calendarizzando diversi incontri con altri Centri Anziani al fine di presentare le nostre attività e iniziative.

Verde pubblico

...INIZIATIVA "RIPARTIAMO CON IL VERDE"

E' partita una collaborazione attiva con altre Associazioni del territorio, Trastevere Attiva e Marmorata 169, per appoggiare la quarta edizione dell'iniziativa "Ripartiamo

con il Verde". Sono stati piantati ad oggi già circa 20 alberi e nel corso dell'anno proseguiremo con altre piantumazioni. Vi terremo aggiornati!

Eventi testaccini

Domenica 14 aprile alle 19, con ingresso libero all'interno di Santa Maria Libetratrice, l'Orchestra Filarmonica di Testaccio, diretta dal Maestro Stefano Sovrani presenterà il Requiem di Mozart, K 626 per Soli, Coro e Orchestra.

Il Maestro del Coro, dei Filarmonici Romani, sarà Lorenzo Macri. Completano il gruppo artistico Sabrina Mes-sina soprano, Laura Pugliese, mezzosoprano, Massimiliano Silvestri tenore e Giorgio Carli basso.

Professionisti per voi

Alcuni professionisti hanno offerto consulenze gratuite in vari campi.

Sono a vostra disposizione:

- Oculistica, dott.ssa Daniela Manca
 - Consulenza legale, avv. civilista Stella Petrucci
 - Psicologia e Sessuologia, dott. Gabriele Di Mario
- La richiesta iniziale dovrà essere fatta a Testaccioin-Testa che provvederà a mettervi in contatto.

Pulizie in corso

SPRING TIME CON LA SCUOLA CATTANEO/IV NOVEMBRE

TestaccioinTesta ha partecipato con molto entusiasmo alla pulizia della scuola Cattaneo/IV Novembre organizzata dal comitato Genitori scuola elementare IV Novembre - Testaccio.

Pronti a ripetere!



Le forze giovani di TestaccioinTesta, Francesco Benincasa e Francesca Taricone all'opera

CLAUDIO RENZI UN VECCHIO TESTACCINO

Dicheno....
Dicheno che quando se more,
l'urtimi cinque minuti
serveno a ripassà
la Lezzione de la Vita !

Ospedale S. Camillo:
'n poro vecchio, manc'a dillo,
solo e stanco,
su di un letto tutto bianco,
st' aspettà quela sentenza
riservata, che quattro medici
riuniti in una stanza,
dopo tutta 'na ggionata,
hanno poi deciso che:
"Ha da passà solo 'a nuttata"!

L' omo penza fra de sé:
ma te pare ch'io sto qui,
proprio qui a 'spettà lloro
per un male che già so...
la mia, è solo nostargia
pe' quer monno c'ho perduto
e anche se, vie' 'n miracolo da su,
er tempo mio s'è ne' annato
e oramai nu' torna più !

Er vecchio a 'sto punto
chiude l' occhi pe' sognà
e passata la gran luce
s'arित्रova ragazzetto
annà ggiù pe' llungotevere:
la sua mano, ne la mano

de la prima ciumachella,
mentre 'r sole 'n po' ruffiano,
s'annisce compagnone
proprio dièr' ar fontanone !

E rivede quela piazza
co' quei giardini benedetti
'n do' ggiocava tutt' er giorno
proprio 'ntorno
ar monumento de' caduti;
loro, nu' n'è che so' perduti,
anche se, a noi po' sembrà strano,
c'han lasciato quer messaggio
in cui dice,
che non sono morti 'nvano !

C'è la palla, la campana,
mosca ceca
e li sarti co' la corda;
mo' ce so' la figurine,
c'è la bbuca co' le berge,
le cannuce e i cartocetti,
e quer gioco de le carte
fatto co' li ggiornaletti !
Ed 'nfine sarvognuno
la partita co' la "bbella"
e la cont' a chi s' cceca,
pe' ggioc' a nisconarella !
E c'è 'r caso pure che,
ritornano da la scola,
t' arित्रovi proprio 'n mezzo
sempre a qualche sassajola !

Ma in quer sito c' è la vita:
er lattaro, er cartolaro
e la "Gioia de li Bimbi",

c'è 'r fioraio ed il fornaro
co' la pizza pronta e calla
da riempì de mortadella!

Passi appresso:
er mercato comunale,
dove i prezzi nu' so' male,
co' li banchi sempre pieni
de colori e de profumi...
"Donne...!"
"Ariconzolateve co' l'ajetto"!
Grida n' omo a squarciagola
passeggiano pe' 'sti bbanchi.
I fruttaroli 'n so' da meno,
così ppure i pesciaroli,
i salumieri, li norcini, i macellari
ed 'nfine i vignaroli.
Sembra tutta 'na caciara
ma 'sta musica è divina,
anche se, nu' c'è nessuno che dirige,
per il popolo va bbene
perché poi tornano a casa,
c'aripenza e ce soride
mentre svota quela spesa...

Se fa tardi...
E mo' 'n do' vado (?)
Senz'annà tanto lontano
salgo sopra l'Aventino
e me 'ncanto su 'na piazza
'n do' se vede 'r panorama:
"Addio mia bbella Roma"!
Dico sopra 'sta terrazza,
tu m'hai dato 'sto tormento
de lassatte proprio adesso

quando 'r core e 'r sentimento
se faceveno maturi!

Ecco...
Tutt' a 'n tratto scenne 'r bujo,
è ggià l' ora de tornà
a que' letto maledetto
'n do' 'sta vita m'ha costretto;
mo' speriamo de pija sonno
pure se, quest'occhi mia,
tu lo sai che nu' vònono!
Addio ggente, ve saluto caramente,
poi domani è n' arत्रo ggiorno
anche se, me pare bbene,
nu' finischedo 'ste pene...

La mattina
se presenta er principale,
co' lo sciame semp' appresso,
dice: "Come sta quer poveraccio"?
"Ma come chi...?"
"Er pazziente de Testaccio"!
Scena muta, se f' avanti 'n dottorino:
Professo', je chiedo scusa,
anche s'è 'na cura che nu' s'usa
e considerando,
quele crude e quele cotte...
Doveva passà solo la notte!

Lo so bbene sor dottore,
fa 'r primario 'n po' scocciato
e scusate se so' franco:
anche s'è così sereno,
me fate 'sto favore (?)
Copriteije quer vorto...
Co' quarcosa che sia bianco!

LA CORATELLA

In questo numero vi parliamo di uno dei piatti della nostra tradizione romana e che rappresenta un periodo particolare del vissuto testaccino.

La "coratella" – il nome deriva dal termine "corata" – è l'insieme delle interiora di abbacchio, agnello o capretto; questo piatto così antico, fa parte della cucina del cosiddetto "quinto quarto", storicamente lo scarto, la "bassa macelleria", con il quale i "vacchinari" detti anche "scortichini", del mattatoio di Testaccio addetti allo scuoiamento dei bovini, venivano in parte "pagati". Fulcro della gastronomia povera romana, la cucina del quinto quarto, rappresentava per gli antichi romani un'autentica prelibatezza, proibita e ricercata essendo gli animali macellati solo quando inutili; da cucina del recupero è diventata con il tempo, con lo sviluppo della vita urbana, un vero e proprio culto romano che possiamo apprezzare ancora nelle antiche Osterie di Testaccio.

Per chi si stia chiedendo cosa sia il "quinto quarto" vi spieghiamo brevemente il suo significato. Quando parliamo di frattaglie ci riferiamo ad una grande quantità di parti dell'animale che possono essere cucinate. Tagli che spesso cambiano anche nome a seconda della città in cui ci troviamo o della ricetta che li vede protagonisti. Quindi alla domanda cos'è il quinto quarto possiamo rispondere con un elenco delle parti che lo costituiscono: trippa, rognoni (reni), cuore, polmoni, fegato, milza, animelle, intestino tenue, testicoli, mammelle, cervello,

lingua, coda e zampe. Per la sua preparazione originale è importante tener presente che le interiora vanno fatte accuratamente spurgare prima del loro utilizzo: a tal proposito è buona norma lasciarle immerse almeno un paio d'ore in una soluzione di acqua e aceto.

I passaggi da seguire sono i seguenti:

1) Staccare le varie parti della coratella (polmone, fegato, cuore, milza; altre componenti, se presenti, vanno buttate); ogni pezzo va accuratamente lavato e pulito. Tagliare a cubetti (più piccoli possibile) le sezioni così ottenute.

2) Far scaldare nel frattempo una padella con acqua e mezzo bicchiere di vino; raggiunta la bollitura gettarvi la coratella, girarla e scolarla dopo un minuto.

3) Tagliare finemente la cipolla, stufarla con olio e aggiungervi la coratella. Aggiungere, durante la cottura, sale e peperoncino.

4) Quando le parti di carne si saranno un po' insaporite, versare il mezzo bicchiere di vino restante e lasciarlo evaporare rigirando occasionalmente i pezzi.

5) Aggiungere infine il pomodoro e sale se necessario

6) Cuocere a fuoco lento per un'ora circa, servendo poi la pietanza calda.

Un'altra appetitosa versione romana è con l'aggiunta di carciofi.

BUON APPETITO!



VECCHIE OSTERIE TESTACCINE CHECCHINO DAL 1887

Nel proseguire la storia della ristorazione a Testaccio non si può non ricordare Checchino dal 1887 in Via di Monte Testaccio 30, la più antica osteria del Rione.

Per onor di cronaca i trisavoli degli attuali gestori già dal 1870 esercitavano la mescolta del vino accompagnata da piatti freddi, come si direbbe ora, come pecorino, olive, le famose coppiette, pezzi di carne lasciati seccare con tanto pepe e peperoncino, così piccanti da richiedere numerosi bicchieri di vino. Con gli anni i fondatori, Lorenzo e Clorinda, ottengono la licenza di osteria con cucina nel 1887 ed i primi clienti sono gli operai che stanno costruendo il nuovo mattatoio inaugurato nel 1891 proprio di fronte al loro locale.

Ed è un poeta e scrittore testaccino, Goffredo Ciaralli, che nel libro *Osterie Romane* del 1929, inizia la storia delle Osterie del Testaccio proprio dalla "Sora Firminia" (nome dialettale di quello vero di Ferminia) figlia di Lorenzo e Clorinda.

Per accedere all'osteria della "Sora Firminia" di fronte al Mattatoio e a ridosso del Monte dei Cocci bisognava salire una breve scalinata che portava a un locale che sin dal mattino si riempiva di avventori, lavoranti macellai, boari e negozianti si rifocillavano con vere e proprie specialità nate dai prodotti del vicino Mattatoio che oltre le carni forniva anche le interiora de-

gli animali macellati che faranno la fortuna della trattoria e della cucina testaccina.

Mentre Ferminia cucinava i piatti tipici come pajata (intestino digiuno del vitello) co' li rigatoni, fritti di animelle e torcioli (pancreas), fegato in padella e altri sempre formati a base di frattaglie di carne, il figlio Francesco da tutti chiamato Checco si occupava dei clienti in sala.

Ma la fama della "Sora Firminia" era dovuta ad una vera e propria invenzione della ricetta della coda alla vaccinara che era riconosciuta da tutti come il piatto principe che non aveva rivali con quello degli altri locali.

Morta la "Sora Firminia", il figlio Checco Mariani trasferì l'osteria accanto al vecchio locale in una grotta del Monte Testaccio che con i dovuti interventi architettonici è rimasta la storica sala di Checchino dal 1887 insieme poi al recupero della originaria sala che ora è al secondo piano del ristorante.

Con la scomparsa di Ferminia, il figlio Francesco dalla corporatura piuttosto grossa, affettuosamente divenne Checchino e oltre a mantenere la fama e il prestigio del locale frequentato da tutte le classi sociali, nel 1929 cambiò il nome dell'osteria con il suo soprannome legandolo alle origini della licenza dei nonni del 1887. Il Ciaralli ricorda che il famoso cenacolo dei Romani della Cisterna si recava spesso da Checco Mariani e poi i Romanisti che se non crearono il loro gruppo in quel locale ne ebbero probabilmente la buona idea tra un piatto di coda e di cervelli.

Da allora è succeduto Sergio Mariani, papà di Elio, Marina e Francesco, attuali responsabili del ristorante giunti alla quinta generazione.

Ormai "Checchino dal 1887" è diventato un'istituzione ed è uno dei sette Locali Sto-



Sergio Mariani serve i rigatoni con la pajata ad Aldo Fabrizi ed al Sindaco di Roma Amerigo Petrucci

rici di Roma, fa parte dei Ristoranti del Buon Ricordo e pur se ha integrato il menu originario, propone ancora la ricetta della coda alla vaccinara lievemente alleggerita rispetto a quella codificata dalla bisnonna Ferminia a base di salsa di pomodoro con sedano, pinoli, uva passa e con una spolverata di cioccolato amaro.

Tra le forchette illustri del locale Achille Starace, Luigi Einaudi, il principe Borromini, Aldo Fabrizi, Manuel Vasquez Montalban che in un libro ricorda un incontro mentre era da Checchino con Carlo Petrini e una comitiva di Slow Food e tra i meno illustri il sottoscritto con il fratello Carlo per il pranzo della prima comunione negli anni '50.

Una nota a parte merita l'antica cantina del ristorante con un ambiente ed aerazione eccezionali per il deposito dei vini, ricavata tra i cocci delle anfore romane che non potendo essere riutilizzate venivano rotte e accatastate in ordine tale da formare il Monte Testaccio che da prima raccolta mondiale differenziata dei rifiuti è oggi un rilevante monumento storico-archeologico.

Tra l'altro, la famiglia Mariani, che iniziò con la mescolta del vino, dal secondo dopoguerra è sempre stata attenta all'abbinamento dei vini proponendo le migliori produzioni laziali e italiane oltre, per primi, tipologie di vini francesi che si sono sempre più affinate grazie alla dedizione di Elio e Francesco Mariani entrambi sommelier professionisti.

Si può ben dire che il Rione XX grazie anche a "Checchino dal 1887" mantiene viva la genuina romanità coniugando antichità e modernità della cucina popolare di origine testaccina.

Cesare Sagrestani



Testaccio in Testa

ANNO V - N. 1
MARZO 2019

Sede: p.zza S. Maria Liberatrice, 27 - 00153 Roma

Presidente: Goffredo Taricone

Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio - bottoni@imgbase.com - cell. 347.3099194

Hanno collaborato a questo numero: Francesco Benincasa, Giovanni Borgianelli Spina, Franco Bottoni, Claudio Bramati, Lia Caruana, Mauro Coppola, Gabriele Di Mario, Luigi Gentilini, Stefano Marinucci, Maria Pia Mazziotti, Lorenzo Romano, Cesare Sagrestani, Fausto Santini, Francesca Taricone, Goffredo Taricone, Marina Tattoni e tutti i poeti romaneschi che ci hanno permesso di godere della loro fantasia

Cellulare Associazione: 340.0003069

Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy



Sergio Mariani serve a tavola negli anni '50 il Presidente Luigi Einaudi con l'allora segretario generale il Barone Nicola Picella



A.S.D. REAL TESTACCIO

Telefono: 329.7409942/339.8419430

Email: realtestaccio@gmail.com

Una nuova realtà si affaccia nel panorama cittadino giovanile. L'A.S.D. Real Testaccio forte di un'organizzazione di primo piano, presenta due squadre regionali, Prima categoria e Juniores e quattro squadre provinciali, Allievi, Allievi fascia B, Giovanissimi e Giovanissimi fascia B. Oltre a queste c'è tutto il movimento della scuola calcio per i più piccoli.

La Società, guidata dal Presidente Alessandro D'Antoni, dal Direttore Sportivo Giampiero Guarracino e dal Direttore Generale Fabio Di Marco, dispone di allenatori qualificati Uefa A: Cocorocchio, Uefa B: Isidori, Pica-riello, Passalacqua, Carnevale e Frattali.

Nei campionati in corso ci sono risultati eccellenti in tutte le categorie, si lotta per i primi posti per entrare nei play-off. Poi c'è l'eccellenza dei Giovanissimi Fascia B, primi in classifica, fino ad oggi non solo imbattuti ma sempre vincenti. Una compagine guidata da mister Frattali, una vera squadra in testa anche nella speciale Coppa Disciplina.

AD MELIORA ET MAIORA SEMPER



Giovanissimi 2005 agli ordini di mister Frattali. In testa al campionato Under 14 a punteggio pieno dopo 17 partite con 136 gol fatti e 3 subiti. Da sinistra in alto: Tricamo, De Palo, Caruso, Conti, Vincenzi, Federiconi, Poddighe, Lombardo, D'Antoni, mister Frattali; in basso: Rossetti, Deleo, Amato, Federiconi, Tomines, Bellomo, Occhino, Castaldi, Bertini. Oltre a questi, meritevoli di citazione, Cardaio, Li Volsi e Gambi

Tutti i Mister sono Patentati UEFA A e B

CARNEVALE NELL'AREA GIOCHI A TESTACCIO

Domenica 25 febbraio 2019 si è festeggiato il Carnevale 2019 dedicato ai più piccoli: un grande successo di partecipazione che ha visto la presenza di circa 100 bambini i quali "accompagnavano" non meno di centocinquanta genitori!

Una grande festa organizzata dal Comitato Area Giochi Testaccio coadiuvato dall'Associazione Testaccio in Testa, dalle Ragazze di Suor Franceschina e rifornito di dolci e altre succulente paninerie, bibite a

iosa e tanto altro gentilmente e generosamente concesso dai negozianti di Testaccio.

Un evento spontaneo, sociale, movimentato dai numerosi artisti volontari, ognuno dei quali ha occupato un suo spazio di circa un'ora mostrando le rispettive specifiche abilità e così hanno sfilato le maschere dell'Oratorio Don Bosco di Testaccio, poi la Tarantella di Pulcinella interpretata da Sergio Maccari il quale ha suonato e cantato ma non è finita, perché

subito dopo il gruppo Hip Hop della Scuola Arte Balletto si è esibito in una danza a ritmo sostenuto, sfrenato. Poi la Scuola Popolare di Musica Testaccio ha prodotto uno spettacolo anche per i grandi con le canzoni di tre sue Artiste.

Infine, la festa si è conclusa intorno alle ore 17 con un brindisi (per i genitori accompagnati) e con una squisita merenda per gli ospitini!

L'ottimo successo della festa è dovuto soprattutto all'impegno del Comitato Area Giochi, di sette pittrici e dell'Associazione Testaccio in Testa. Tutti loro prepararono adeguatamente l'Area Giochi ristrutturando le 12 panchine lì esistenti e ormai rovinate dal tempo, riverniciandole con colori e disegni allegri e disponendo un sistema di "parcheggio" dei numerosi giocattoli regalati dai vari bambini e che ormai costituiscono un vero patrimonio a disposizione di tutti i piccoli frequentatori dell'Area medesima. Un ringraziamento particolare va soprattutto a Maria Pia, una dei Presidenti responsabili dell'Area Giochi e animatrice della festa!



Lorenzo Romano